

## CAPITOLO II

La gestione complessiva di tesoreria per i risultati 1983  
e le stime 1984

2.1. Nell'ambito di un fabbisogno complessivo del settore statale che, come sopra precisato, è risultato per il 1983 di 88.168 miliardi, la gestione di Tesoreria ha registrato un saldo passivo di 15.086 miliardi, assai vicino a quello del 1982 (15.380 miliardi).

Da un'analisi più dettagliata emerge quanto segue:

A) Il fabbisogno complessivo delle Aziende autonome è passato da 5.430 miliardi del 1982 a 7.830 del 1983; tenendo conto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato, ammontate rispettivamente a 3.193 e 4.605 miliardi, l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha inciso per 2.237 miliardi nel 1982 e 3.225 nel 1983.

Il disavanzo di gestione delle Aziende (al netto cioè di tutti gli apporti dal bilancio dello Stato, sia a titolo di anticipazioni sia di trasferimenti correnti e in conto capitale) risulta per il 1983 di 14.407 miliardi, a fronte di 13.838 nel 1982.

A determinare un risultato sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente hanno contribuito da un lato il forte incremento degli introiti per la vendita di beni e servizi (+20.8% fra il 1982 e il 1983) e dall'altro una contenuta dinamica delle spese per il personale (+15.7%), mentre in forte lievitazione sono risultate le erogazioni in conto capitale (+18.3% per quanto concerne la costituzione di capitoli fissi); tale sviluppo è da ricollegarsi prevalentemente

all'attuazione del piano integrativo di interventi delle F.S. previsto dalla legge 12/2/1981, n. 17.

B) La Cassa per il Mezzogiorno ha avuto un fabbisogno di 676 miliardi, contro i 556 registrati nel 1982. Il volume complessivo degli incassi è stato di 5.866 miliardi con un incremento del 52.3% rispetto all'anno precedente e quello dei pagamenti di 6.542 (+48.4% rispetto al 1982). Da segnalare però che il sostanziale equilibrio nella dinamica dei flussi è stato mantenuto con una rilevante crescita dei trasferimenti dal bilancio, passati da 3.200 miliardi a 5.068. Il disavanzo di gestione della Cassa è passato pertanto da 4.174 miliardi a 6.057 fra i due anni, determinato dalla forte lievitazione delle spese in conto capitale.

L'erogazione per la costituzione di capitali fissi si è infatti accresciuta da 2.566 a 4.100 miliardi (+59.8%) ed anche i trasferimenti hanno fatto registrare un rilevante aumento da 787 a 1.410 miliardi (+79.2%). Al riguardo, si precisa che nel corso del 1983 la Cassa ha prelevato dai suoi conti presso la Tesoreria circa 1.000 miliardi, che sono stati utilizzati per il saldo di contratti risalenti anche agli anni precedenti.

c) La Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato invece un forte miglioramento: l'impatto sulla Tesoreria, negativo per 1.087 miliardi nel 1982, è risultato positivo per 1.916 nel 1983. Gli incassi complessivi sono risultati di 12.943 miliardi (9.579 nell'anno precedente) con una crescita del 35.1%, mentre l'aumento dei pagamenti è stato assai conte-

nuto (da 10.666 a 11.027 miliardi +3.4%). Il disavanzo di gestione è anch'esso diminuito passando da 6.416 a 6.144 miliardi, a causa principalmente di una lievitazione degli introiti per interessi su titoli a fronte di una sostanziale stabilità delle erogazioni.

Dal lato delle entrate sono da rilevare trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato di importo pressochè pari a quelli dell'anno precedente (da 3.281 a 3.376 miliardi) e un notevole aumento dei trasferimenti in conto capitale (da 983 a 2.685 miliardi). Inoltre nel 1983 si sono registrati ulteriori introiti per 2.200 miliardi a titolo di riscossione di crediti dalla Stato per la realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa e per l'acquisto di titoli mobiliari di Istituti di credito speciale a medio termine.

Si sono invece quasi azzerati gli interessi pagati dallo Stato sui conti correnti della Cassa a causa del disposto della legge 26.4.1983 n. 13 che ha stabilito l'infruttiferità dei conti correnti in questione.

Dal lato dei pagamenti, i trasferimenti in conto capitale erogati direttamente agli altri enti dell'Amministrazione locale (I.A.C.P.) sono ammontati a 1.286 miliardi; peraltro, altri 276 miliardi sono stati trasferiti agli I.A.C.P. attraverso le regioni; complessivamente si raggiunge un importo di 1.562 miliardi a fronte di 1.576 nel 1982.

Inoltre nel corso del 1983 la Cassa ha erogato alle regioni 110 miliardi per i progetti sul territorio previsti dal FIO.

Le partite finanziarie hanno registrato una lieve flessione, essendo passati da 4.202 a 4.144 miliardi i mutui a comuni e province e da 771 a 624 miliardi gli acquisti di titoli degli I.C.S..

D) L'impatto negativo sulla Tesoreria delle operazioni dell'INPS è rimasto sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (14.007 miliardi nel 1982 e 14.669 nel 1983), in quanto l'incremento dei pagamenti delle pensioni nell'area postale (da 36.511 a 43.150 miliardi) è stato quasi totalmente coperto dall'aumento dei versamenti dell'Ente a valere sui contributi (da 13.794 a 19.228 miliardi) e dai maggiori apporti dallo Stato (da 8.710 a 9.253 miliardi).

e) Il complesso delle erogazioni delle Regioni ha determinato un saldo passivo per 175 miliardi, a fronte di un attivo di 580 nel 1982.

Il peggioramento è derivato da una dinamica dei prelievi a valere sulle proprie disponibilità esistenti in Tesoreria che di anno in anno va facendosi più sostenuta: da 27.250 miliardi nel 1981 a 36.511 nel 1982, a 47.905 nel 1983, a fronte di introiti complessivi (in massima parte provenienti, ovviamente, dal bilancio dello Stato) passati dai 29.667 miliardi del 1981 a 37.091 del 1982 a 47.730 dell'anno in esame .

Una distinzione fra il comparto sanitario e le altre funzioni istituzionali delle Regioni evidenzia quanto segue:

		1981	1982	1983
Comparto sanitario (parte corrente)	{ Introiti	19.696	23.144	30.962
	{ Erogazioni	18.375	22.860	30.444
	{ Saldo	1.321	284	518
Comparto sanitario (conto capitale)	{ Introiti	310	510	701
	{ Erogazioni	8	114	174
	{ Saldo	302	396	527
Altre funzioni	{ Introiti	9.661	13.437	16.067
	{ Erogazioni	8.867	13.537	17.287
	{ Saldo	794	- 100	- 1.220

Appare evidente che maggiore impatto sulla Tesoreria è derivato per il 1983 dall'aumento dei prelievi per l'assolvimento delle altre funzioni proprie delle Regioni, che l'aumento degli introiti, pure rilevante, non è riuscito che in parte a fronteggiare.

f) Si è nettamente ridimensionato nel 1983 il riflesso negativo sulla Tesoreria per il pagamento degli interessi sui BOT passato da 4.498 miliardi nel 1982 a 2.368 miliardi, atteso che a fronte di un sensibile incremento delle imputazioni al bilancio per BOT scaduti (da 19.445 miliardi a 22.480) gli esborsi a carico della Tesoreria per le emissioni 1983 sono risultati superiori solamente di 905 miliardi rispetto a quelli del 1982 (24.848 miliardi contro 23.943).

Ciò è derivato soprattutto da una riduzione media dei tassi del 1983 rispetto al 1982 di circa un punto; in particolare, la misura di tale riduzione verificatasi fra dicembre 1982 e dicembre 1983 è stata di 1.40 per le scadenze a tre mesi, 1.60 per quelle a sei mesi e 0.75 per quelle a dodici mesi.

A tale elemento positivo ha fatto però riscontro un maggior onere a carico della Tesoreria per una più elevata emissione di titoli a dodici mesi, passati dal 19.5% al 31.5% del totale.

Nel corso del 1983 l'emissione di nuovi titoli è stata pari a 11.071 miliardi, inferiore a quella del 1982 che fu di 32.604 miliardi.

g) Il complesso delle altre operazioni di Tesoreria ha evidenziato un saldo positivo di 4.111 miliardi, a fronte dei 6.425 del 1982.

Il peggioramento è stato determinato dal diverso andamento dei rapporti con le Poste e delle operazioni residuali (vaglia del Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in conto sospeso). Per quanto riguarda i primi, che

sono passati da un attivo di 2.006 miliardi ad un passivo di 2.015, nel corso del 1983, si è registrato un notevole incremento delle erogazioni effettuate attraverso il sistema postale e non ancora contabilizzate al bilancio.

Si sono evoluti invece in senso positivo i rapporti con la Banca d'Italia, passati da un negativo di 1.999 miliardi ad un positivo di 890, in quanto nel 1983 si sono verificati rimborsi all'U.I.C. relativi ad oneri dell'anno precedente. Anche le giacenze sulle contabilità speciali: hanno fatto registrare un miglioramento, incrementandosi di 3.179 miliardi; in particolare hanno ricevuto notevoli apporti dal bilancio, senza corrispondenti esborsi, le contabilità relative ai provvedimenti riguardanti il settore industriale (fondo innovazioni tecnologiche, impianti siderurgici, ristrutturazione industriale).

2.2. Per quanto riguarda le stime per il 1984, la valutazione della gestione di Tesoreria si fissa su un disavanzo di 11.300 miliardi, che, tenuto conto di quella ipotizzata per la gestione di bilancio, pari a 98.400, conduce ad un fabbisogno del settore statale di 109.700 miliardi.

E' da precisare anzitutto che tale stima non considera il rientro in Tesoreria di 5.000 miliardi a seguito delle disposizioni emanate con il D.L. 25.1.84 n. 5, concernente l'istituzione della Tesoreria unica.

Per quanto concerne le varie componenti è da precisare che le valutazioni sono state correlate, per le Aziende autonome, alle autorizzazioni di cassa previste dai bilanci delle Aziende stesse, per la Cassa per il Mezzogiorno e la Cassa depositi e prestiti alle capacità operative, tenuto conto anche dei fondi posti a disposizione delle medesime dal bilancio dello Stato.

Relativamente alla gestione INPS, la stima in questione considera, anche per il 1984, il limite fissato in 22.425 miliardi dalla legge finanziaria al complesso dei trasferimenti dallo Stato all'Istituto, tenuto conto degli effetti migliorativi della manovra previdenziale attuata dalla legge n. 638 del 1983. Una più puntuale verifica in corso d'anno si ritiene necessaria ai fini della conferma di tale valutazione, sulla quale non possono sottrarsi fondati dubbi circa la sua realizzabilità.

Per quanto attiene alle Regioni l'ipotesi del 1984, che determina per la Tesoreria un impatto negativo di 2.650 miliardi, ha tenuto conto delle maggiori possibilità di spesa che le Regioni potenzialmente hanno acquisito a seguito della dichiarata incostituzionalità del vincolo ai prelievi sui conti di Tesoreria precedentemente previsto dalla legge finanziaria.

Gli interessi sui BOT, che dovrebbero gravare sulla Tesoreria per 1.500 miliardi, pari cioè ad un onere di 24.000 miliardi per emissioni contro imputazioni al bilan-



cio per 22.500 miliardi per titoli in scadenza, sono stati valutati su una base di emissioni nette intorno ai 20.000 miliardi, di una riduzione dei tassi di circa 3 punti nell'arco dell'anno, il tutto peraltro in parte compensato da un ulteriore prevedibile allungamento delle scadenze. Una riduzione del fabbisogno complessivo statale correlata al completamento della manovra di politica economica, ove comportasse una minore emissione di BOT, farebbe ovviamente ridurre ulteriormente gli oneri per interessi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

## OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	1 9 8 1		1 9 8 2		1 9 8 3		1 9 8 4				
	Risultati		Risultati		Risultati		Previsioni				
	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti			
AZIENDE AUTONOME											
Fabbisogno complessivo	16.763	-19.631	- 2.868	19.706	-25.136	- 5.430	21.084	-28.914	-7.830	-34.985	-7.613
Anticipazioni dal bilancio (b)	2.063		2.063	3.193		3.193	4.605		4.605	6.027	6.027
Impatto sulla Tesoreria			- 805			2.237			-3.225		-1.586
CASSA MEZZOGIORNO	3.256	-4.289	-1.033	3.850	-4.406	- 556	5.866	-6.542	- 676	6.140	-5.900
CASSA DD.PP.	7.222	-9.076	-1.854	9.579	-10.666	-1.087	12.943	-11.027	1.916	12.315	-11.660
INPS	22.219	-29.398	-7.179	22.504	-36.511	-14.007	28.481	-43.150	-14.669	34.375	-45.800
REGIONI	29.667	-27.250	2.417	37.091	-36.511	580	47.730	-47.905	- 175	52.510	-55.160
INTERESSI BOT	12.031	-16.259	-4.228	19.445	-23.943	-4.498	22.480	-24.848	- 2.368	22.500	-24.000
ALTRE PARTITE			5.086			6.425			4.111		4.966
TOTALE			7.596			-15.380			-15.086		-11.300

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17

(in miliardi di lire)

AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1981/1983 e le stime 1984

	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni %		Previsio- ni 1984	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni %				
	1981	1982		1983	1981		1982	1983		1981	1982	1983	1981	1982
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	12.918	15.354	14.210	17.536	18,8	-7,5	24,1	16.385	21.043	22.962	26.493	20,4	9,2	15,3
Vendita beni e servizi	6.051	7.044	9.479	10.703	29,6	20,8	12,9	9.522	11.154	12.911	14.438	17,1	15,7	11,9
Redditi da capitale	47	82	45	51				3.329	4.509	4.862	5.431	35,4	7,8	11,7
Poste corrett. e comp. delle spese	171	108	186	193				210	305	195	237			
Trasferimenti	5.832	7.164	4.500	6.689	22,8	-37,2	48,6	129	185	95	120			
- dallo Stato	5.598	6.827	4.157	6.337				58	59	68	75			
- dalla Cassa DD.FP.		7						22	28	31	41			
- dalle famiglie	173	263	273	252				1	3	3				
- dalle imprese	61	67	70	100					30					
Altri incassi correnti	817	156						647	926	1.466	1.725	43,1	58,3	17,7
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	3.737	4.640	5.994	8.514	24,2	29,2	42,0	182	151	240	279			
Trasferimenti	1.220	1.774	2.610	4.050	45,4	47,1	55,0	2.495	2.833	3.308	4.388	13,5	-16,8	32,6
- dallo Stato	1.204	1.766	2.610	4.050					1.165					
- da altri soggetti privati	16	8												
- da Enti A.C.	2.495	2.833	3.308	4.388	13,5	16,8	32,6	3.033	4.169	4.931	7.235	35,2	16,5	43,6
Ammortamenti	22	33	76	76							114			
Altri incassi di capitali e fondi in via	108	13	269					165	156	106	114			
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	108	13	269					165	156	106	114			
Riduzione depositi bancari	108							48	69	284	30			
Altre partite finanziarie		13	269						20	38	30			
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	16.763	20.007	20.473	26.350	19,3	2,3	27,7	19.631	25.437	28.303	33.763	29,6	11,3	19,3
1. Avanzo(-) Disavanzo(+) corrente (B-A)	3.467	5.689	8.772	8.862										
2. Avanzo(-) Disavanzo(+) conto capitale (D-C)	-539	-315	-957	-1.279										
3. Avanzo(+) Disavanzo(+) (1+2)	2.928	5.374	7.815	7.583										
4. Acquisizione netta attività finanziaria (F-E) -60		56	15	30										
5. Fabbisogno(+) Disponibilita(-) (H-G) = (3+4) 2.868		5.430	7.830	7.613										
6. Regolazioni debiti pregressi														
7. Fondo crediti														
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7) 2.868		5.430	7.830	7.613										
9. mutuo prestiti esteri -1.082		-2.603	-2.245											
10. Fabbisogno complessivo (8-9) 1.786		2.827	5.585											
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>								19.631	25.437	28.303	33.763	29,6	11,3	19,3





**TABELLA N. 20****TESORERIA: Analisi delle operazioni INPS**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsio- ni
	1981	1982	1983	1984
Pagamento pensioni nell'area postale	-29.398	-36.511	-43.150	-45.800
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	16.614	13.794	19.228	23.375
Apporti dal bilancio dello Stato	5.605	8.710	9.253	11.000
<b>IMPATTO SULLA TESORERIA</b>	<b>-7.179</b>	<b>-14.007</b>	<b>-14.669</b>	<b>-11.425</b>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORERIA: Regioni: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1981-1983 e stimate per il 1984 (in miliardi di lire) TABELLA N. 21

	Risultati		Previsioni 1984	
	1981	1982		1983
Introiti per Fondo Sanitario Nazionale	19.696	23.144	30.962	34.000
Introiti per F.N. Trasporti - p. corrente	-	2.897	2.915	3.440
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	4.869	4.384	5.681	7.500
Introiti per flussi in conto capitale dal bilancio dello Stato:				
- Fondo Sanitario Nazionale	310	510	701	750
- Programmi regionali di sviluppo	3.354	2.335	3.681	} 6.500
- Rilancio Economia	63	35	16	
- Altri	345	2.928	3.191	
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (L.183/1976 e altre)	659	62	112	320
Altri introiti	371	796	471	-
<b>Totale introiti</b>	<b>29.667</b>	<b>37.091</b>	<b>47.730</b>	<b>52.510</b>
Prelievi per F.S.N. - p. corrente	-18.383	-22.974	-30.444	-34.000
Prelievi per F.S.N. - p. capitale	-	-	-174	-500
Prelievi per FNAO	-	-	-	-
Prelievi per F.N. Trasporti	-	-2.631	-2.975	-3.840
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L.183/1976)	-440	-383	-218	-320
Prelievi per provvedimenti rilancio economia	-69	-29	-31	-
Altri prelievi	-8.358	-10.494	-14.063	-16.500
<b>Totale prelievi</b>	<b>-27.250</b>	<b>-36.511</b>	<b>-47.905</b>	<b>-55.160</b>
Riflessi sulla Tesoreria	2.417	580	-175	-2.650

TABELLA N. 22

## TESORERIA: INTERESSI B.O.T.

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni
	1981	1982	1983	1984
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione di BOT	- 16.259	- 23.943	-24.848	-24.000
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	12.031	19.445	22.480	22.500
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA</b>	<b>- 4.228</b>	<b>-4.498</b>	<b>- 2.368</b>	<b>- 1.500</b>



TABELLA N. 23

82.

## TESORERIA: Analisi delle altre operazioni

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsio- ni 1984
	1981	1982	1983	
Rapporti Tesoro-Poste	+ 655	+ 2.006	- 2.015	
Altri conti correnti	+4.220	+ 2.342	1.771	3.466
Contabilità speciali				
- Comuni e Province	+1.550	- 294	658	
- IVA	-	-	-	
- Prefetture, Provv. studi, Amm.ni militari	+ 198	- 374	664	
- Terremotati	- 400	+ 964	961	
- Altre	+ 301	+ 1.456	2.648	2.000
Riduzione depositi bancari	- 551	-	-	
Rapporti con B.I.	+ 167	- 1.999	890	
Altre operazioni (vaglia del Te- soro, pagam. di portaf., pagam. in conto sospeso)	-1.054	+ 2.324	-1.466	-500
<b>TOTALE</b>	<b>+5.086</b>	<b>+ 6.425</b>	<b>4.111</b>	<b>4.966</b>

TABELLA N. 24

FABBISOGNO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA PER GLI ANNI  
1981 - 1982 - 1983 (RISULTATI) E 1984 (STIME)

(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime
	1981	1982	1983	1984
A. BILANCIO DELLO STATO	-43,759	-55.612	-73.082	-98.400
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	-7.596	-15.380	-15.086	-11.300
Aziende autonome	-2.868	- 5.430	- 7.830	- 7.613
Cassa per il Mezzogiorno	-1.033	- 556	- 676	240
Cassa Depositi e Prestiti	-1.854	- 1.087	1.916	655
Altre operazioni di Tesore- ria	-1.841	- 8.307	-8.496	-4.582
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	-51.355	-70.992	-88.168	-109.700

## CAPITOLO III

## Il conto consolidato di cassa del settore statale

## 3.1. - I risultati del 1983 e le stime per il 1984.

Il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1983 si è attestato sul livello di 88.168 miliardi con un incremento sul 1982 di miliardi 17.176: in termini di incidenza al PIL esso è risultato pari al 16.6% contro il 15.1% del 1982.

All'indicato incremento in valori assoluti del fabbisogno ha concorso per oltre i quattro quinti il disavanzo (miliardi 72.385 contro 57.817 del 1982): l'acquisizione netta di attività finanziarie ha provveduto alla parte restante, accrescendosi dai 13.175 miliardi del 1982 ai 15.783 del 1983 (cfr. tab. n. 25).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (miliardi 52.538 contro 40.271 del 1982)

con una dinamica (+ 30.5%) nettamente superiore - diversamente da quanto avvenuto nei due anni precedenti - a quella (+13.1%) fatta corrispondentemente registrare dal saldo delle operazioni di conto capitale (miliardi 19.847 contro 17.546 del 1982).

L'evoluzione fortemente accrescitiva del disavanzo di parte corrente riflette la più sostenuta dinamica evolutiva fatta registrare nell'ambito del comparto dalle operazioni di pagamento (+19.1%) rispetto a quelle di incasso (+16.2%): infatti, anche depurando tali operazioni dagli effetti della regolarizzazione contabile delle quote dei contributi di malattia fiscalizzate (ragguagliatesi, per l'entrata e la spesa, a miliardi 12.207 nel 1982 e 7.108 nel 1983), l'andamento dei richiamati tassi di crescita - sia pure in termini meno accentuati - resta più dinamico per i pagamenti correnti (+23.1%) che non per i corrispondenti incassi (: 21.0%).

Questi ultimi, in particolare, al netto delle ricordate regolarizzazioni contabili, si accrescono nei confronti delle operazioni 1982 di 31.056 miliardi in termini omogenei; tale crescita è dovuta alla evoluzione :

- del gettito tributario netto (+ miliardi 28.130: +25.6%) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 15.567 e, al netto del condono, + miliardi 13.331: rispettivamente +24.9 e +22.2%), sia a quello indiretto (+ miliardi 12.563 e, al netto del condono, + miliardi 11.857: rispettivamente +26.6 e +25.4%);

- del provento delle vendite di beni e servizi (+ miliardi 2.002: +24.0%), il cui notevole sviluppo va pressocchè interamente posto in relazione con la politica tariffaria delle aziende Autonome che ha consentito alle stesse di accrescere i loro proventi dai 7.844 miliardi del 1982 ai 9.470 del 1983 (+35.1%).

I restanti aggregati degli incassi correnti, infatti, presentano incrementi più o meno consistenti, nel complesso sostanzialmente compensati comunque dalla flessione che ha invece interessato i contributi di malattia, i quali - al netto delle ricordate quote fiscalizzate - sono ammontati nel 1982 e nel 1983 rispettivamente a miliardi 17.018 e 16.100.

L'evidenziata evoluzione dei contributi di malattia - il cui gettito per la parte di gran lunga prevalente affluisce al bilancio versata dall'INPS, cui ne è affidata la riscossione per conto dello Stato - verosimilmente sottende il mancato versamento da parte del richiamato Istituto di quote dei contributi (a saldo del 1982, per la non intervenuta definizione entro il 31.12.1983 del rendiconto di quell'esercizio, e di competenza del 1983 per la impossibilità di conoscere tempestivamente le quote degli stessi versate per il tramite del sistema postale): tale circostanza, tenuto conto che comunque l'intero gettito contributivo è affluito nella Tesoreria statale, è risultata neutrale ai fini della formazione del fabbisogno del settore statale 1983 in quanto il gettito non contabilizzato al bilancio o ha contribuito a ridurre le anticipazioni di Tesoreria all'INPS (saldo 1982)

oppure a contenere il risultato delle operazioni proprie della Tesoreria (versamenti tramite il sistema postale).

Le operazioni per i pagamenti correnti eseguite nel 1983, al netto delle richiamate transazioni per i contributi di malattia fiscalizzati, hanno raggiunto il livello di 234.106 miliardi ed espongono, nei confronti dei dati omogenei 1982, un incremento di 43.323 miliardi (+23.1%) in larga misura riferentosi agli aggregati concernenti:

- i trasferimenti (+ miliardi 22.707: +27.6%) e, più specificatamente, soprattutto le erogazioni destinate alle regioni (+ miliardi 13.872: +42.5%), agli enti previdenziali (+ miliardi 3.483 +15%); ai Comuni e province (+ miliardi 2.361: +15%), alle famiglie (+ miliardi 837:+28.8%) ed alle imprese (+ miliardi 1.469:+ 29.4%);

- le spese di personale (+ miliardi 8.725:+17.7%) e, più particolarmente, quelle relative al personale in servizio (+ miliardi 5.438, di cui 4.743 riferentisi al personale dello Stato e 695 a quello delle Aziende autonome, incrementi che in termini relativi si ragguagliano rispettivamente al 15.6 e al 7.5%) e quelle attinenti al personale in quiescenza (+ miliardi 2.974, di cui 1.912 relativi ai trattamenti dei pensionati dello Stato);

- gli interessi al netto delle retrocessione dalla Banca d'Italia (+ miliardi 8.754: + 22.6%) ascrivibili interamente alle esigenze del bilancio, dato il minore impatto per essi registratosi sulla Tesoreria (miliardi 2.483 contro i 4.046 del 1982) e la loro sostanziale stazionarie

tà per le restanti componenti del settore statale; più analiticamente, la gestione del bilancio ha dovuto darsi carico non soltanto dei maggiori oneri per i BOT in scadenza (+ miliardi 3.034), solo in parte compensati dalle minori erogazioni per il carico delle altre operazioni di debito fluttuante (- miliardi 1.697), quanto soprattutto del più elevato gravame per le operazioni del debito patrimoniale (miliardi 19.588 contro 11.863 del 1982) nel cui ambito in cidenza preponderante hanno assunto le maggiori emissioni di CCT in prosecuzione della politica di allungamento delle scadenze del debito;

- l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 3.567: + 30,1%), soprattutto in relazione alle maggiori esigenze per un verso delle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 2.050, ivi compresa la liquidazione da parte del contabile del portafoglio di introiti formati nel 1982), delle Finanze (+ miliardi 520, di cui 450 per aggi esattoriali) e dell'Interno (+ miliardi 330 in gran parte concernenti i servizi di pubblica sicurezza) e, per l'altro verso, di quelle delle Aziende autonome (+ miliardi 353).

Con riferimento agli indicati incrementi fatti registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, si ritiene utile precisare che essi si pongono essenzialmente in relazione:

- per le Regioni (+ miliardi 13.872), con la lievitazione della spesa sanitaria passata dai 23.011 miliardi del 1982 agli attuali 30.482 (+ miliardi 7.471: + 32,5%), e per il secondo anno consecutivo con la rilevante espansio

ne del fabbisogno per le esigenze proprie di funzionamento (+ 56.7% nel 1982 e + 27.7% nel 1983), solo in parte riconducibile alle occorrenze delle Regioni colpite da calamità naturali (Calabria, Campania e Umbria);

- per gli enti previdenziali (+ miliardi 3.483), con l'evoluzione del fabbisogno dell'INPS dai 22.782 miliardi del 1982 ai 23.910 del 1983 - evoluzione peraltro contenuta, come si è già accennato, dalla mancata contabilizzazione al bilancio di quote dei versamenti dei contributi di malattia - e con gli accresciuti utilizzi delle proprie disponibilità di Tesoreria da parte degli altri enti del settore e, soprattutto, dell'INAIL;

- per le imprese (+ miliardi 1.469), in gran parte con i maggiori finanziamenti erogati dal FEOGA nel quadro degli interventi di sostegno della CEE;

- per le famiglie (+ miliardi 837), in misura preponderante con l'evoluzione dei trattamenti delle categorie protette conseguente non soltanto dell'accresciuto numero degli aventi diritto, alla dinamica dei meccanismi di indicizzazione ed alle modifiche legislative intervenute, quanto soprattutto alla regolarizzazione delle contabilizzazioni al bilancio dei pagamenti effettuati a cura dell'Amministrazione postale.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la lievitazione del relativo disavanzo (+ miliardi 2.301) - tenuto conto del fatto che all'evoluzione accrescitiva degli incassi di capitali (+ miliardi 679, di



cui 456 riferentisi agli ammortamenti) ha fatto riscontro quella, in termini pressocchè analoghi, delle erogazioni per trasferimenti (miliardi 13.821 contro 13.211 del 1982) - è interamente ascrivibile all'incremento verificatosi per i pagamenti per costituzione di capitali fissi (miliardi 11.228 contro 8.692 del 1982: + 29,2%) e, più specificatamente, per quelli eseguiti:

- dalla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.699: +70,7%), in relazione sia all'accelerazione impressa ai suoi interventi, sia alla liquidazione di rilevanti arretrati formati nel precedente biennio;

- dalle Aziende autonome (+ miliardi 762 : +18,3%), prevalentemente per la progressiva attuazione del piano integrativo di interventi dell'Azienda Ferroviaria di cui alla legge n. 17 del 1981.

Infine, la contenuta crescita dell'acquisizione netta di attività finanziarie (+ miliardi 2.608), in presenza di un lieve aumento delle operazioni di incasso, va quasi interamente posta in relazione con le operazioni di pagamento, e, più precisamente, con le erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 2.668, di cui 2.272 per maggiori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale).

Le operazioni di pagamento per mutui ed anticipazioni, infatti, espongono una modesta crescita (+ miliardi 162), in quanto alla lieve flessione delle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle attività di investimento degli enti locali (miliardi 4.144 contro 4.202 del 1982) ha fatto riscontro una contenuta crescita delle anticipa

zioni effettuate dal settore statale agli istituti di credito speciali (miliardi 1.489 contro 1.249 nel 1982).

•

•

•

Per l'anno 1984 le stime delle operazioni gestionali di cassa del settore statale - nei termini in cui vengono esposte nella citata tabella n. 25 - concludono con un fabbisogno complessivo dell'ordine di 109.700 miliardi: tale fabbisogno, come specificato analiticamente in premessa, non tiene conto dell'ulteriore fascia di manovra che l'Esecutivo si propone di realizzare nel corso del 1984.

Nei precedenti capitoli si è fornita una dettagliata illustrazione della formulazione delle stime 1984 distintamente per la gestione del bilancio (Capitolo I) e per quella della Tesoreria (Capitolo II).

Nella Premessa, d'altra parte, si è analizzata con completezza la problematica che sottende la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1984, delineando altresì le azioni che si intendono intraprendere, ed in parte già intraprese, per il suo contenimento nei limiti programmati.

In questa sede pertanto non si ritiene di dover aggiungere ulteriori ragguagli, che sarebbero inevitabilmente ripetitivi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE STATALE: Conto consolidate di cassa per i risultati del triennio 1981-1983 e per le previsioni per il 1984 (in miliardi di lire) 92.

	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni % 82/81/82	Previsio- ni 1984	Variazioni % 83/82	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni % 83/82			
	1981	1982					1981	1982					
	1981	1982					1983	1983					
<b>INCASSI CORRENTI</b>													
Tributari (a+b)	114.571	159.719	185.676	39.4	206.964	16.2	11.5	145.476	238.214	275.990	37.5	19.1	15.8
Imposte dirette	85.542	109.893	138.023	28.5	154.705	25.6	12.1	40.850	49.168	56.352	20.4	17.7	14.6
- IRPEF	47.692	63.298	79.224	32.7	85.725	25.2	8.2	9.613	11.859	17.451	23.4	30.1	13.1
- IRPEG	29.900	37.507	47.881	25.4	54.275	27.7	13.4	63.521	94.343	127.083	48.5	18.7	13.5
- IIROR	3.310	3.744	5.514	13.1	7.450	47.3	35.1	14.891	35.373	31.765	137.5	-4.6	-5.9
- Ritenuta redd. di esp.	5.430	6.410	7.687	18.0	8.500	19.9	10.6	(12.913)	(22.782)	(23.910)	(76.4)	(5.0)	(-6.2)
- Condono	8.430	11.134	10.848	-2.6	13.290	32.1	22.5	24.432	32.660	55.460	33.7	42.5	19.2
- Altre	622	2.593	4.829	207.1	1.410	29.1	-42.8	(18.425)	(23.011)	(34.000)	(24.9)	(32.5)	(11.5)
meno rimborsi imposte dirette	676	687	1.046	1.6	1.500	52.3	43.4	13.705	15.707	14.6	15.0	29.3	
a) Imposte dirette nette	47.016	62.611	78.178	33.2	84.225	24.9	7.7	1.623	437	1.780	-	-	57.7
Imposte indirette	42.780	52.453	66.354	22.6	77.200	26.5	16.3	1.329	1.204	1.316	-21.3	-11.6	23.7
- IVA	24.104	29.196	36.278	21.1	43.500	24.3	19.9	2.488	2.902	4.241	16.6	28.8	21.4
- Oli minerali	7.027	8.244	11.583	17.3	13.170	40.5	13.7	3.867	4.995	7.600	29.2	29.4	17.5
- Registro, bollo e surr.	4.505	5.304	6.376	17.7	7.201	20.2	12.9	986	1.065	1.251	7.8	12.7	4.4
- Tabacchi	2.299	3.199	3.732	39.1	4.480	16.7	20.0	29.239	40.879	61.607	39.8	22.9	22.6
- Condono	4.845	5.818	7.687	22.1	8.349	19.8	26.8	1.911	2.184	3.290	14.3	28.2	17.5
- Altre	4.254	5.171	6.509	21.6	6.720	25.9	3.2	27.328	38.695	58.317	41.6	22.6	25.9
meno rimborsi imposte indirette	38.526	47.282	59.845	22.7	70.480	26.6	17.8	2.585	3.026	4.600	17.0	15.1	32.1
b) Imposte indirette nette	2.996	3.516	4.113	17.4	4.976	17.0	21.0	1.579	2.899	2.013	83.6	-30.6	8.6
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)													
Preventi speciali	370	360	405	-2.7	298	12.5	-26.4						
Contributi sociali	11.362	29.225	23.208	157.2	27.592	-20.6	18.9						
Vendita beni e servizi	6.593	8.349	10.351	26.8	11.564	24.0	11.7						
Radditi da capitale	1.645	2.448	3.201	48.8	2.852	30.7	-10.9						
Trasferimenti	4.896	5.545	6.025	13.2	4.659	8.6	-22.7						
- da Enti previdenziali	2.463	2.204	2.150	-10.5	2.114	-2.5	-1.7						
- da Regioni	2	-	27	-	-	-	-						
- da Enti ospedalieri	84	83	33	-	-	-	-						
- da Comuni e province	19	226	274	-	-	-	-						
- da Altri enti settore pubblico	301	215	248	-28.6	7	15.3	-						
- da Famiglie	1.261	1.772	1.965	40.5	1.994	10.9	0.1						
- da Imprese	355	288	304	-14.9	366	7.3	13.0						
- da Estero	411	757	1.024	84.2	178	35.3	-						
Altri incassi correnti	1.177	383	350	-	318	-	-						

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE TABELLA N. 25 93.

	Risultati			Previsioni 1984	Variazioni %		
	Risultati				Variazioni %		
	1981	1982	1983		1981	1982	1983
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	4.280	4.523	5.202	6.182	5,7	15,1	18,8
Trasferimenti	1.095	1.458	1.640	1.500	33,2	12,5	-8,5
- dagli altri enti A.C.	1.094	1.224	1.273	1.400	11,9	4,0	10,0
- dagli altri enti A.L.	-	234	328	100	-	40,2	-69,5
- dagli altri soggetti	1	-	39	-	-	-	-
Ammortamenti	2.585	3.026	3.482	4.600	17,0	15,8	32,1
Riunto depositi bancari da enti esterni al S.P.A. Altri incassi di capitali e fondi in via	551	-	-	-	-	-	-
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	1.376	1.318	1.378	1.887	-	-	-
Riscossione di crediti	241	471	828	955	-	-	-
- da Enti locali	133	202	313	362	-	-	-
- da Altri	108	269	515	312	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	281	-	-	-
Riduzione depositi bancari	452	-	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	683	847	550	932	-	-	-
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	120.227	165.560	192.256	219.033	37,7	16,1	11,8
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	15.596	22.069	25.049	34.073	40,6	13,5	36,0
Capitali fissi	6.971	8.692	11.228	13.901	24,7	29,2	23,8
Trasferimenti	8.725	13.211	13.821	20.172	51,4	4,6	45,9
- a Regioni	3.000	4.205	3.809	5.360	40,2	-9,4	40,7
- a Comuni e Province	218	305	374	470	39,9	22,6	25,7
- a Altri enti A.C.	1.556	2.959	1.909	4.585	90,2	35,5	140,2
- a Altri enti A.L.	1.679	1.557	2.239	2.863	-7,3	43,8	27,9
- a Famiglie	87	126	140	180	44,8	11,1	28,6
- a Imprese	2.057	3.904	5.115	6.514	89,8	31,0	27,3
- a Estero	128	155	235	200	21,1	51,6	14,9
Altri pagamenti di capitali	166	-	-	-	-	-	-
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	10.410	14.493	17.161	14.670	39,2	18,4	-14,5
Partecipazioni e confer.	4.597	8.103	10.375	7.300	76,3	28,0	-29,6
- a Imprese pubbliche	2.346	4.144	6.586	5.000	76,6	58,9	-24,1
- a Istituzioni finanziarie	487	203	287	203	-58,3	41,4	-29,3
- a ENEL	1.480	3.240	2.845	1.345	18,9	12,2	-52,7
- a Altri	284	516	657	752	81,7	27,3	14,4
Mutui e anticipazioni	5.535	6.089	6.251	7.200	9,9	2,7	15,2
- Enti locali	2.531	4.202	4.144	5.000	66,0	1,4	20,7
- Istituzioni finanziarie	2.718	1.249	1.489	1.830	-54,0	19,2	22,9
- Altri	286	638	618	370	121,3	2,4	-40,1
Altre partite finanziarie	278	301	535	170	22,7	2,1	-49,1
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	171.582	236.552	280.424	324.733	37,9	18,5	15,8
<b>S A L D I</b>							
1. Disavanzo corrente (B-A)	30.905	40.271	52.538	69.026	30,3	30,5	31,4
2. Disavanzo c/capitale (D-C)	11.416	17.546	19.847	27.891	53,7	13,1	40,5
3. DISAVANZO (1+2)	42.321	57.817	72.385	96.917	36,6	25,2	33,9
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluso le regolazioni debitorie) (F-E)	9.034	13.175	15.783	12.783	-	-	-
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4)-(H-G)	51.355	70.992	88.168	109.700	38,0	24,2	24,4
6. Regolazioni debitorie pregresse	17	1.298	-	-	-	-	-
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6)	51.372	72.290	88.168	109.700	-	-	-
8. Meno prestiti esteri	2.562	3.423	2.616	4.300	-	-	-
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8)	48.810	68.867	85.552	105.400	41,1	24,2	23,2

TABELLA N. 26

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE: RISULTATI 1981-1983 E PREVISIONI 1984  
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	1984
1. INCASSI	30.0	35.2	36.2	36.1
2. INCASSI CORRENTI	28.5	34.0	34.9	34.7
di cui				
- Tributari	21.3	23.4	26.0	26.0
di cui:				
- diretti	11.7	13.3	14.7	14.1
- indiretti	9.6	10.1	11.3	11.8
- Risorse proprie CEE	0.7	0.7	0.7	0.8
3. INCASSI DI CAPITALI	1.1	1.0	1.0	1.0
4. PAGAMENTI	42.8	50.4	52.8	54.4
5. PAGAMENTI CORRENTI	36.3	42.6	44.8	46.3
di cui:				
- Personale	10.2	10.5	10.9	11.1
- Acquisto beni e servizi	2.4	2.5	2.9	2.9
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	14.0	18.2	18.9	19.1
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	1.8	1.9	2.1	2.2
- Interessi netti	6.8	8.2	8.9	9.8
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	3.9	4.7	4.7	5.7
di cui:				
- Costituzione capitali fissi	1.7	1.9	2.1	2.3
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	1.6	1.9	1.6	2.2
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	0.6	0.9	1.0	1.2
<b>SALDI</b>				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	7.7	8.6	9.9	11.6
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	2.8	3.7	3.7	4.7
9. DISAVANZO	10.5	12.3	13.6	16.3
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITA' FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	2.3	3.1	3.0	2.1
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	12.8	15.1	16.6	18.4
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	12.2	14.7	16.1	17.7

3.2. - Le modalità di copertura del fabbisogno del settore statale per l'anno 1983.

Il fabbisogno prodottosi nel 1983, pari a 88.168 miliardi, è stato finanziato mediante l'emissione di titoli a medio lungo per il 77.4%, di titoli a breve per il 18.7% e per il 2.9% con prestiti esteri; insignificante (1.0%) la copertura effettuata con creazione di base monetaria.

Le modalità di finanziamento nel 1983 hanno confermato la linea di tendenza che si era già osservata nel corso del 1982, e cioè la progressiva sostituzione dei BOT con titoli a medio lungo, mentre si è manifestata nell'anno in esame una riduzione della quota di fabbisogno finanziata con mezzi monetari.

Dal primo punto di vista si deve rilevare che il ricorso ai titoli di Stato a medio lungo (CCT in gran parte) è passato da 23.638 miliardi a 68.263 (al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca d'Italia) fra i due anni, con una incidenza sul totale della copertura che è salita dal 32.6 al 77.4%, mentre il complesso della copertura a breve è sceso da 32.547 miliardi (45% del totale) a 16.498 (18.7%); la flessione in questo comparto riguarda esclusivamente i B.O.T. (da 28.617 a 10.479 miliardi, al netto delle sottoscrizioni della Banca d'Italia), in quanto per la raccolta postale e le altre operazioni minori si deve segnalare una discreta crescita.

Tale risultato non può del resto destare sorpresa, considerando che l'allungamento medio del debito pubblico ha costituito già dalla fine del 1981 uno degli obiettivi del Tesoro, obiettivo che i dati di consuntivo provvisorio per il 1983 confermano pienamente conseguito.

Da rilevare che lo spostamento delle nuove emissioni sul medio lungo si è verificato in presenza di una flessione dei rendimenti sia dei CCT sia dei BTP, superiore a quella constatata per i B.O.T..

Il rendimento dei CCT quadriennali è infatti sceso fra gennaio e dicembre dal 22.0% al 18.4% per quanto concerne la prima cedola e il margine è sceso da 1 punto percentuale per semestre a 0.5. Per i titoli settennali, non in emissione all'inizio del 1983, il margine è stato di 1 punto. Le modifiche di cui sopra rientrano nella politica generale di allungamento delle scadenze dei titoli del debito pubblico, perseguita dall'Amministrazione anche nel corso del 1983. Per i BTP si deve segnalare una riduzione dei rendimenti medi fra gennaio e dicembre di oltre un punto e mezzo.

La copertura attraverso il canale Banca d'Italia-Circolazione di Stato, che nel 1982 ammontava a 12.682 miliardi (17.5% del totale), si è ridotta nel 1983 a soli 791 miliardi, nonostante l'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi concessa in gennaio al Tesoro dall'Istituto di Emissione.

A fronte di questa si pone infatti il miglioramento di 8.662 miliardi del conto corrente di Tesoreria provinciale, mentre il modesto assorbimento di titoli di Stato (1.591 miliardi a medio-lungo e 592 di BOT) è stato parzialmente compensato da un saldo negativo (770 miliardi) relativo al complesso delle altre operazioni.

Nel quadro di una creazione complessiva di base monetaria che è salita da 10.378 miliardi nel 1982 a 12.531 miliardi occorre segnalare che la componente Tesoro, che nell'anno precedente era stata di gran lunga la più dinamica (il canale estero aveva distrutto base monetaria), ha viceversa nel 1983 contribuito in parte assai modesta alla creazione complessiva. Un elemento questo che può essere giudicato positivamente in una valutazione degli equilibri monetari del sistema, anche se non si può trascurare il maggiore onere che deriva al Tesoro da un finanziamento del fabbisogno effettuato quasi totalmente con titoli.

Il finanziamento sull'estero, connesso prevalentemente con operazioni delle Aziende autonome e della Cassa del Mezzogiorno, si è ridotto da 3.423 miliardi a 2.616.

Tabella n. 27

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE  
(in miliardi di lire)

	1 9 8 1	1 9 8 2	1 9 8 3
<u>I - A MEDIO-LUNGO</u>			
Emissioni	17.039	51.051	90.217
Rimborsi	- 11.385	- 27.694	-20.363
(-) B.I. - U.I.C.	- 1.502	281	- 1.591
Totale	4.152	23.638	68.263
<u>II - A BREVE</u>			
BOT	33.783	32.604	11.071
(-) B.I. - U.I.C.	- 5.458	- 3.987	- 592
BOT netti	28.325	28.617	10.479
Raccolta postale	2.458	3.619	5.130
Altro	129	311	889
Totale	30.912	32.547	16.498
<u>III- B.I. E CIRCOLAZ. STATO</u>			
C/c tesorerie provinciali	6.183	6.602	-8.622
Titoli a medio-lungo	1.502	- 281	1.591
BOT	5.458	3.987	592
Altro	603	2.374	- 770
Anticipazione straordinaria			8.000
Totale	13.746	12.682	791
<u>IV - ESTERO</u>	2.562	3.423	2.616
<u>TOTALE COPERTURA</u>	<u>51.372</u>	<u>72.290</u>	<u>88.168</u>



## CAPITOLO IV

Elementi di informazione su taluni degli enti esterni al Settore Statale: risultati 1982-83 e stime 1984.

4.1. - Le Regioni

La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1983 delle Regioni sconta, come per il passato, l'inadempienza di alcune regioni nell'invio dei dati (Valle d'Aosta, Umbria, Campania e Calabria), nonostante i reiterati solleciti degli Uffici della Ragioneria Generale dello Stato.

Pertanto, per le regioni inadempienti si è dovuto procedere a stime basate sulla cognizione dei bilanci preventivi e di altre informazioni desunte da altri documenti contabili e, per quelle adempienti, ad opportune modifiche dei dati bancari in quanto non rispondenti alle direttive emanate in materia.

I risultati così ottenuti (tabella n. 28) evidenziano un incremento del 41.41% degli incassi correnti complessivi del 1983 rispetto al 1982, incremento medio riscontrabile anche per le somme provenienti dal bilancio statale.

E', altresì, da segnalare il consistente incremento registratosi nelle entrate tributarie regionali (+49.83%) dovuto per lo più all'applicazione del nuovo ordinamento finanziario per la regione Valle d'Aosta, alla concessione di un contributo speciale alla Regione Friuli-Venezia Giulia e ad un sostanzioso incremento della quota variabile devoluta alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Sul lato degli incassi in conto capitale è da registrare una stasi dovuta al lieve decremento dei trasferimenti statali rispetto al 1982 (-9.42%).

Per i pagamenti correnti si rileva un incremento medio del 30.44% rispetto al 1982.

In particolare i trasferimenti a favore del settore sanitario - Unità Sanitarie Locali, enti mutuo-previdenziali

e somme gestite direttamente dalle Regioni - sono passati da 23.011 a 30.482 miliardi con un incremento del 32.47%, anche se è da riscontrare la notevole elevazione dei trasferimenti alle U.S.L. (+49.51%) e la forte contrazione dei trasferimenti agli Enti mutuo-previdenziali in relazione alla quasi totale attivazione delle nuove strutture sanitarie.

E' da segnalare, inoltre, la notevole espansione dei trasferimenti correnti alle Aziende municipalizzate e agli enti dell'Amministrazione locale, per lo più dovuta all'erogazione del Fondo Nazionale Trasporti.

Per i pagamenti in conto capitale è da riscontrare un consistente incremento dei pagamenti per investimenti diretti (+29.45%) e dei trasferimenti agli Enti locali (+52.67%) che si sono attestati nel 1983, rispettivamente, in 2.000 e 1.100 miliardi.

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza un consistente incremento dell'avanzo di parte corrente (+ 148.53%) che è stato in parte utilizzato per la copertura del disavanzo in conto capitale, rilevato in 5.030 miliardi e che in parte ha alimentato le giacenze delle Tesorerie regionali.



#### 4.2. - I Comuni e le Province

La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali per l'intero anno 1983 presenta un notevole grado di significatività - anche se non raggiunge il livello registrato nelle precedenti rilevazioni - in quanto l'aggregato di cui alla tabella n. 29 è stato costruito sulla base dei dati forniti da 88 Amministrazioni provinciali su 92 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari al 97%) e da 6.716 comuni su 8.088 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari all'87%).

Il conto consolidato dei Comuni e delle Province pone in evidenza riscossioni complessive correnti per entrate proprie pari a 8.720 miliardi con un incremento rispetto al 1982 di 2.535 miliardi, pari a circa il 41%. Di detto incremento, 1.900 miliardi derivano dall'aumento delle entrate tributarie che hanno registrato una notevole evoluzione specie in relazione alla riscossione, nel mese di novembre 1983, dell'acconto della sovraimposta sul reddito dei fabbricati istituita dai Comuni ai sensi del D.L. 28.2.1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983, n. 131.

I trasferimenti correnti dallo Stato registrano un incremento dal 1982 al 1983 di circa il 15%, che è uguale a quello registrato dal 1981 al 1982; da ciò deriva che - pur nell'ambito della politica di contenimento della spesa pubblica attuata nel corso del 1983 - le erogazioni statali al settore della finanzia locale hanno raggiunto un livello superiore al tasso di inflazione programmato per il 1983.

Gli incassi in conto capitale segnano un incremento, tra il 1982 e il 1983, di circa il 18%, passando da 2.845 a 3.370 miliardi; tale lievitazione è da imputarsi essenzialmente ai contributi regionali (+ 173 miliardi) e ai trasferimenti dalle imprese e dalle famiglie, dovuti per lo più, questi ultimi, ai proventi concernenti le concessioni edilizie.

La situazione dei pagamenti correnti è estremamente confortante ove si consideri che gli stessi registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento del 13,67%; il che dimostra una fattiva partecipazione degli enti locali al contenimento della spesa pubblica.

In tale titolo sono da segnalare i contenuti incrementi delle spese per il personale (+ 11,21%) - che, però, ancora non scontano pienamente i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto approvato con D.P.R. 25.6.1983 n. 347 - e delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 16,30%).

Consistente incremento, invece, hanno registrato nella parte corrente i pagamenti per interessi che passano da 2.300 miliardi del 1982 a 3.050 miliardi del 1983 (+ 32,61%).

Tali pagamenti sono costituiti, per la maggior parte, dalla quota interessi delle rate di ammortamento venute a scadenza nel 1983, e dalle anticipazioni di Tesoreria.

I pagamenti per la costituzione di capitali fissi registrano un tasso di crescita alquanto contenuto (+5,56%), in netto contrasto con i ben più elevati tassi di incremento registrati negli anni scorsi.

Il fenomeno - del resto confermato dalla stasi dei flussi provenienti dalla Cassa depositi e prestiti registrati tra le partite finanziarie - è da attribuire ad un avvenuto recupero delle esigenze che si erano accumulate negli scorsi anni e alla circostanza che le elezioni amministrative del 1983 hanno probabilmente rallentato lo affidamento degli appalti per l'inizio delle nuove opere. L'importo di 8.550 miliardi risulta finanziato per 4.144 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti, per 260 miliardi con riduzione dei depositi bancari, per 2.010 miliardi, con il risparmio pubblico e per 2.136 miliardi con le eccedenze delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 29

COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato per i risultati di cassa degli anni 1982 e 1983 (in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno		Variazioni %	PAGAMENTI		Risultati dell'anno		Variazioni %
	1982	1983		1982	1983	1982	1983	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	24.185	29.330	+ 21,27	<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>		24.035	27.320	+ 13,67
- Tributarî	2.700	4.600	+ 70,37	- Personale	10.700	10.700	11.500	+ 11,21
- diretti	200	730	+ 265,00	- Acquisto di beni e servizi	7.300	8.490	8.490	+ 16,30
- indiretti	2.500	3.870	+ 54,80	- Trasferimenti	2.515	2.700	2.700	+ 7,36
- Vendita di beni e servizi	1.500	2.000	+ 33,33	- a Stato	226	274	274	+ 21,24
- Redditi di capitali	715	775	+ 8,39	- a altri enti A.C.	-	-	-	-
- Trasferimenti	18.000	20.610	+ 14,50	- a aziende municipalizzate	969	900	900	- 7,12
- da settore statale	15.707	18.068	+ 15,03	- a altri enti A.L.	160	156	156	- 2,50
- da altri enti A.C.	-	-	-	- a imprese	90	110	110	+ 22,22
- da enti mutuo-previdenziali	24	40	+ 66,67	- a famiglie	1.070	1.260	1.260	+ 17,76
- da Regioni	2.229	2.460	+ 10,36	- Interessi	2.300	3.050	3.050	+ 32,61
- da famiglie	38	35	- 7,89	- Ammortamenti	120	100	100	- 16,67
- da imprese	2	7	+ 250,00	- Pagamenti imposte dirette	-	-	-	-
- Altri incassi correnti	1.270	1.345	+ 5,91	- Altri pagamenti correnti	1.100	1.080	1.080	- 1,82
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	2.845	3.370	+ 18,45	<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>		8.510	8.960	+ 5,29
- Trasferimenti	2.225	2.620	+ 17,75	- Costituzione capitali fissi	8.100	8.550	8.550	+ 5,56
- da settore statale	234	214	- 8,55	- Trasferimenti	180	220	220	+ 22,22
- da altri enti A.C.	71	160	+ 125,35	- a Stato	-	39	39	-
- da Regioni	927	1.100	+ 18,66	- a altri enti A.L.	55	35	35	- 36,36
- da famiglie	929	1.086	+ 16,90	- a imprese	60	95	95	+ 58,33
- da imprese	64	60	- 6,25	- a famiglie	65	51	51	- 21,54
- Ammortamenti	120	100	- 16,67	- Altri pagamenti di capitali	230	190	190	- 17,39
- Altri incassi di capitali	500	650	+ 30,00	<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>		1.045	1.205	+ 15,31
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	6.560	4.785	- 27,06	- Partecipazioni e conferimenti	275	280	280	+ 1,82
- Riscossione di crediti	1.008	381	- 62,20	- Mutui ed anticipazioni	360	425	425	+ 18,06
- da aziende municipalizzate	198	210	+ 6,06	- ad aziende municipalizzate	300	330	330	+ 10,00
- da altri	810	171	- 78,89	- ad altri	60	95	95	+ 58,33
- Riduzione depositi bancari	1.350	260	- 80,74	- Aumento depositi bancari	-	-	-	-
- Altre partite finanziarie	4.202	4.144	- 1,38	- Altre partite finanziarie	410	500	500	+ 21,95
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	33.590	37.485	+ 11,60	<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>		33.590	37.485	+ 11,60

## S A L D I

- |   | 1982    | 1983  |
|---|---------|-------|
| 1. Avanzo (-) disavanzo (+) di parte corrente (B-A)   | - 150   | 2.010 |
| 2. Avanzo (-) disavanzo (+) in conto capitale (D-C)   | + 5.665 | 5.590 |
| 3. Avanzo (-) disavanzo (+)                           | + 5.515 | 3.580 |
| 4. Attività (-) passività (+) finanziarie nette (F-E) | - 5.515 | 3.580 |
| 5. Fabbisogno (H-G)=(3+4)                             | -       | -     |

#### 4.3. - Le Unità Sanitarie Locali

Le informazioni concernenti i flussi di cassa per l'intero anno 1983, si riferiscono a 549 Unità Sanitarie Locali, su un totale di 674, che coprono l'82.85% della popolazione assistita.

E' da segnalare, al riguardo, che in occasione della presente rilevazione si è avuta una diminuzione degli Enti adempienti rispetto alla precedente rilevazione del 30 settembre (76 U.S.L. in meno, pari al 10.90% in meno in termine di popolazione assistita).

Tale riduzione può essere imputabile, sebbene in parte, ad una serie di adempimenti previsti dalle norme in materia sanitaria entrate in vigore alla fine del 1983 e agli inizi del 1984 che può aver appesantito l'attività delle U.S.L. e comportato ritardi nel rispetto dei rigorosi termini previsti dalla legge 468/78 per l'invio dei dati.

Tuttavia, data la distribuzione omogenea a livello regionale degli Enti adempienti, si è ritenuto utile parametrare i dati ottenuti al livello nazionale e raffrontarli con i medesimi dati del 1982.

Dall'aggregato nazionale (Tabella n. 30) risulta che le U.S.L. hanno incassato nel 1983 entrate di parte corrente per 28.607 miliardi - con un incremento del 50.09% rispetto al 1982 - di cui 27.462 miliardi dalle Regioni a titolo di Fondo Sanitario Nazionale (+ 49.51% rispetto al 1982) e 1.076 miliardi relativi a proventi diversi dai trasferimenti (+ 65.54% rispetto alla medesima posta che nel 1982 era pari a 650 miliardi).



Consistente è, altresì, l'incremento che si verifica per le accensioni di prestiti, passate da 337 miliardi nel 1982 a 867 nel 1983 (+ 157.27%); più consistente è invece l'incremento registrato sul fronte del rimborso di prestiti (da 200 miliardi nel 1982 a 731 miliardi nel 1983).

Tra le spese si evidenzia il forte incremento di quelle concernenti il personale (+ 34.80%) che inizia a scontare, sotto forma di acconti, l'applicazione del nuovo contratto di lavoro approvato con D.P.R. 25.6.83, n. 348.

Anche le spese per acquisto di beni e servizi sono cresciute a ritmi notevoli (+ 51.44%) denotando una gestione di tale spesa sanitaria non particolarmente contenuta.

Sono da segnalare, infine, gli elevati valori che hanno assunto le poste per partite di giro che comprendono, nella maggior parte dei casi, la gestione socio-assistenziale che, secondo le disposizioni previste dalla legge finanziaria 1984 (Art.30), dovrebbe essere ormai contabilmente separata dalla gestione sanitaria.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 36

UNIPA' SANITARIE LOCALI: risultati di cassa degli anni 1982 e 1983 (in miliardi di lire)

R I S C O S S I O N I	Risultati		Variazioni %		P A G A M E N T I	Risultati		Variazioni %	
	1982	1983	1983/82	1983/82		1982	1983	1983/82	1983/82
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	19.060	28.601	50.09		<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	19.740	28.402	43.88	
Prestazioni di servizi	170	215	26.47		Personale	9.330	12.577	34.80	
- ad Enti settore pubblico	30	21	-30.00		Acquisto di beni e servizi	10.035	15.197	51.44	
- ad Enti S.P.A.	10	17	70.00		- da Enti del Settore Statale	40	87	117.50	
- ad altri	130	177	36.15		- da altri Enti S.P.A.	350	520	48.57	
Trasferimenti	18.410	27.531	49.54		- da altri	9.645	14.590	51.27	
- da Regioni	18.368	27.462	49.51		Trasferimenti	200	303	51.50	
- da Comuni e Province	22	24	9.09		- ad Enti del Settore Statale	55	36	-34.55	
- da altri Enti S.P.A.	20	45	125.00		- ad altri	145	267	84.14	
Redditi e proventi patrimoniali	125	94	-24.80		Interessi passivi	75	105	40.00	
Altri incassi correnti	355	767	116.06		- ad Enti del Settore Statale	10	11	10.00	
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	333	412	23.72		- ad altri Enti S.P.A.	10	9	-10.00	
Trasferimenti	333	412	23.72		- ad altri	55	85	54.55	
<b>D. ALTRE OPERAZIONI</b>	5.812	7.224	24.29		Altri pagamenti correnti	100	220	120.00	
Accensione di prestiti	337	867	157.27		<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	310	408	31.61	
Partite di giro	5.475	6.357	16.11		Acquisizione beni, opere imme- biliari	310	408	31.61	
<b>G. TOTALE INCASSI</b>	25.205	36.243	43.79		<b>F. ALTRE OPERAZIONI</b>	5.410	7.172	32.57	
					Rimborso di prestiti	200	731	265.50	
					Partite di giro	5.210	6.441	23.63	
					<b>H. TOTALE PAGAMENTI</b>	25.460	35.982	41.33	
						1982	1983		
						857	602		
						25.205	36.243		
						25.460	35.982		
						602	863		

## SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE

1. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 1°/1/
2. Riscossioni effettuate dal Tesoriere al 31/12
3. Pagamenti effettuati dal Tesoriere al 31/12
4. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 31/12

#### 4.4. - Enti Previdenziali

Il conto consolidato delle operazioni di cassa degli enti di previdenza viene esposto nella tabella n. 31 per i risultati 1982 (definitivi) e 1983 (provvisori), nonché per le previsioni 1984. Nel conto in questione vengono presi in considerazione i dati di gestione di ventiquattro enti su di un totale di ventisette soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Riguardo alla parte corrente, che nel 1983 ha fatto registrare un avanzo di 2.436 miliardi (contro i 1.002 miliardi del 1982), un particolare rilievo merita l'esame dell'andamento dei trattamenti pensionistici dell'INPS, che in corso d'anno hanno segnato la seguente dinamica:

- le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 165.550 lire al 1° gennaio 1983 a 191.700 lire al 1° gennaio 1984;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi che ammontavano all'inizio del 1983 a 231.250 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 206.650 lire per gli altri, si sono portati al 1° gennaio del corrente anno rispettivamente a 267.800 e 239.300 lire mensili;

- per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti, quelle superiori al minimo nei quattro scatti annuali si sono incrementate complessivamente di 73.790 lire mensili (pari ad una lievitazione di 13 punti leggeri e 9 pesanti dell'indice della scala mobile); i minimi di pensione per i titolari con almeno 15 anni di contribuzione si sono elevati nel periodo di riferimento da 293.900 lire mensili a 340.900 lire e i rimanenti sono passati da 276.050 lire a 320.200 lire.

Nel 1983 le erogazioni per il complesso dei trattamenti pensionistici sono aumentate di circa il 22% a fronte di un incremento del 23,7% verificatosi nel 1982, mentre il totale

delle prestazioni previdenziali si è accresciuto del 21% rispetto al 23% dell'anno precedente. Le prestazioni più dinamiche nel corso del 1983 sono risultate: le rendite di inabilità dell'INAIL (+40%) per effetto della rivalutazione triennale intervenuta a decorrere dal mese di luglio; le indennità di buonuscita ai dipendenti statali erogate dall'ENPAS (+35% circa), in conseguenza del più elevato numero dei pensionamenti deliberati, e gli interventi della cassa integrazione guadagni nel settore industriale, che in base a dati peraltro provvisori dovrebbero essere aumentati di oltre il 30% rispetto ai già alti livelli del 1982.

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) per il 1983 ammontano a 60.100 miliardi, pari al +18.7% rispetto ai 50.600 miliardi 1982. Tale tasso di crescita risulta superiore a quello del monte retributivo ed è imputabile ad alcuni inasprimenti di aliquote e agli effetti del condono contributivo che ha trovato la definitiva sanzione attraverso la legge 638/83.

Come si è precisato in precedenti Relazioni, i dati suesposti relativi ai contributi differiscono da quelli riportati nella tabella n. 31 perchè in quest'ultima sono compresi anche quelli relativi all'assistenza sanitaria, che come è noto vengono introitati dall'INPS a carico della produzione per essere poi versati in entrata del bilancio statale.

Anche nel 1983 si è quindi assistito ad un ulteriore deterioramento nello squilibrio contributi - prestazioni dell'area previdenziale che ammonta a circa 15.500 miliardi (12.000 miliardi nel 1982), per effetto di una dinamica contributiva che per quanto accentuata non riesce a tenere il passo delle prestazioni ed in primo luogo di quelle di natura pensionistica.

Sull'evoluzione dei trattamenti pensionistici nel 1984 influiranno le disposizioni contenute nella legge 730/83 (legge finanziaria) che ha apportato dei correttivi ad alcuni meccanismi di perequazione automatica. In base a tale nuova normativa viene fissato in primo luogo che a partire dal prossimo 1° maggio le pensioni vengano rivalutate alle stesse scadenze e con riferimento agli stessi indici e periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavori dell'industria (fermi restando, dove esistono, i meccanismi di perequazione annuale). In secondo luogo per le pensioni superiori al minimo l'adeguamento mediante i punti di contingenza in misura fissa ed uguale per tutti viene sostituito con l'indice percentuale di aumento del costo della vita applicato secondo determinate fasce di importo dei trattamenti (100% fino al doppio del minimo, 90% fino al triplo, 75% oltre il triplo). Quest'ultima modifica comporta un minore appiattimento nel livello delle pensioni dei vari regimi rispetto al sistema precedente.

Inoltre l'INPS fin dallo scorso dicembre, conformemente alle prescrizioni poi intervenute nella succitata legge, ha proceduto alla predeterminazione delle percentuali di variazione degli indici trimestrali e dei relativi importi contenendoli entro il tasso di inflazione programmato del 10%, salvo i conguagli da effettuare a fine anno nel caso di scostamenti tra i valori determinati e quelli accertati.

In relazione a ciò nel corso dell'anno i vari trattamenti evolveranno secondo la seguente dinamica:

- le pensioni sociali passeranno dalle 191.700 lire mensili del 1° gennaio alle 202.650 lire dell'ultimo scatto del 1° novembre prossimo;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, rispettivamente per quelli in età di pensionamento e per gli altri, che all'inizio dell'anno ammontano a 267.800 e 239.300 lire, a fine anno si assesteranno a 283.050 e 253.000 lire mensili;

- riguardo al fondo lavoratori dipendenti:

a) le pensioni superiori al minimo nei tre scatti infrannuali aumenteranno del 2.1%, dell'1.9% e dell'1.6%. Tali incrementi si ridurranno al 90% e al 75% per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo;

b) i trattamenti minimi pari rispettivamente a 340.900 e 320.200 lire mensili al 1° gennaio 1984 per i titolari con anzianità contributiva superiore e inferiore a 15 anni ammontano dopo l'ultimo scatto del 1984 ad importi di 360.350 e 338.450 lire mensili.

Il monte pensionistico complessivo dovrebbe aumentare di circa il 12% (a fronte di una lievitazione pro-capite del 10%) per effetto soprattutto del maggior numero dei trattamenti corrisposti, mentre per il totale delle prestazioni previdenziali è previsto un incremento dell'11%.

Dall'altro canto per i contributi previdenziali viene ipotizzato un introito dell'ordine di 58.500 miliardi (+ 14% rispetto al 1983) per il riproporsi nel corrente anno degli effetti del condono con la conseguente estensione attesa della base imponibile e per il riadeguamento contributivo di alcune gestioni minori.

Correlativamente lo squilibrio contributi-prestazioni ammonterebbe a 15.400 miliardi, medesimo importo di quello registrato nel 1983, arrestando quindi la tendenza al progressivo deterioramento verificatosi nel corso degli ultimi anni.

E' da precisare infine che le previsioni summenzionate sono coerenti con un fabbisogno di cassa per il 1984 dell'INPS di circa 22.400 miliardi da finanziare attraverso trasferimenti a carico del settore statale, così come stabilito dall'articolo 22 della legge finanziaria.

Va da sé che la loro congruità è subordinata al verificarsi di tale condizione.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 31

ENTRI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa - Risultati 1982 e 1983 e etime 1984 (in miliardi di lire)

	1982 (Risultati)	1983 (Risultati provvisori)	1984 (Stime)	1982 (Risultati)	1983 (Risultati provvisori)	1984 (Stime)
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	96.567	106.546	115.519	95.565	104.110	113.918
Contributi sociali (1)	58.900	70.100	80.050			
Vendita beni e servizi	13	16	16	1.321	1.771	1.363
Renditi patrimoniali	1.045	1.256	1.616	769	1.145	1.271
Trasferimenti da Settore Statale	35.383	33.764	31.690	62.520	75.619	83.924
Altri trasferimenti	-	34	235	30.009	23.450	25.506
Altre entrate correnti	1.226	1.376	1.912	138	193	211
	43	15	16	498	1.051	326
				310	881	610
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>				528	949	1.057
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>						
Costituzione di capitali fissi	2.509	2.704	3.588	490	850	1.000
Altre spese in conto capitale	2.151	2.344	3.136	38	99	67
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	99.119	109.265	119.123	3.055	4.144	4.193
di cui:						
Partecipazioni e conferimenti				2.234	2.995	3.050
<b>H. PAGAMENTI TOTALI</b>				99.148	109.203	119.173
<b>S A L D I</b>						
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) Corrente (B-A)	-1.002	-2.436	-1.601			
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) C/capitale	485	934	1.051			
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (+2)	- 517	-1.502	- 550			
4. Attività (-) Passività (+)	546	1.440	605			
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-)	29	- 62	55			
(H-G)=(3+4)						

(1) Al netto della fiscalizzazione, vigente nei vari anni, per contributi di malattia e previdenziali.

(2) Quali risultato dal quadro di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale (ALL. N°1/12) al netto per i pagamenti dei contributi di malattia a carico delle Amministrazioni statali.



#### 4.5. Gli enti pubblici non economici

Il conto consolidato di cassa degli enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude a fine 1983 con un avanzo di 90 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a 3.268 miliardi ed i corrispondenti incassi a miliardi 3.358, di cui 1.348 provenienti dal bilancio dello Stato (cfr. tab. n. 32 ).

Va precisato che le operazioni consolidate del predetto conto riguardano risultati, sia pure provvisori, solo di 23 dei 42 enti obbligati; per gli altri, i cui dati non sono pervenuti in tempo utile prevalentemente per i problemi temporali che la loro struttura decentrata comporta, si è proceduto a stime sulla base dei risultati acquisiti nei primi nove mesi di gestione e degli altri elementi di riscontro disponibili.

Le operazioni rilevate prescindono da quelle di carattere finanziario, data la non ancora soddisfacente attendibilità dei flussi informativi; esse includono le transazioni concretantisi in partite di giro che, non compensandosi perfettamente, hanno comportato pagamenti netti per 51 miliardi che hanno, di conseguenza, accresciuto il risultato di esercizio con cui chiude il conto consolidato .

Sembra utile precisare che alla fine del 1983 gli enti del comparto detenevano presso la Tesoreria centrale disponibilità per 846 miliardi, a fronte degli 807 detenuti all'inizio del 1983.

Le previsioni per l'anno 1984, costruite in base alle comunicazioni di 23 dei 42 enti del comparto, concludono con un disavanzo di 395 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali previsti in 4.373 miliardi e gli analoghi incassi in 3.978 miliardi, di cui 1.852 provenienti dal bilancio statale.

Va rilevato in proposito che le previsioni di pagamento della maggior parte degli enti del settore sembrano notevolmente ampie soprattutto in riferimento agli aggregati relativi all'acquisto di beni e servizi ed alla costituzione di capitali fissi.

L'indicato disavanzo tiene altresì conto delle partite di giro che, non compensandosi perfettamente, comporteranno incassi netti di 258 miliardi.

Considerando i predetti incassi per partite di giro si determina un fabbisogno proprio degli enti in questione pari a 137 miliardi per la cui copertura si ipotizza una corrispondente riduzione delle disponibilità detenute presso la Tesoreria Centrale da tali enti.

Le disponibilità detenute presso quest'ultima, che ammontano al 1° gennaio 1984 a circa 846 miliardi, si ridurrebbero alla fine dell'anno a circa 709 miliardi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 32

(\*)  
 ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI: Conto consolidato di cassa per i risultati  
 degli anni 1982 e 1983 e per le stime del-  
 l'anno 1984

(in miliardi di lire)

	Risultati		Stime anno 1984
	Anno 1982	Anno 1983	
<b>1. INCASSI CORRENTI</b>	<b>2.524</b>	<b>3.326</b>	<b>3.944</b>
Vendita di beni e servizi	1.151	1.782	1.886
Trasferimenti correnti	1.213	1.359	1.887
di cui: - da Stato	1.128	1.348	1.852
- da Enti S.P.A.	15	10	31
Altri incassi correnti	160	185	171
<b>2. INCASSI DI CAPITALI</b>	<b>219</b>	<b>32</b>	<b>34</b>
Trasferimenti in conto capitale	165	6	7
di cui: - da Stato	81	6	7
- da Enti S.P.A.	20	-	-
Altri incassi di capitali	54	26	27
<b>3. INCASSI FINALI (1+2)</b>	<b>2.743</b>	<b>3.358</b>	<b>3.978</b>
<b>4. PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>2.046</b>	<b>2.685</b>	<b>3.600</b>
Personale	514	480	641
Acquisto di beni e servizi	384	587	910
Prestazioni istituzionali	272	219	512
Trasferimenti correnti	279	396	472
di cui: - a Stato	-	-	-
- ad Altri enti del settore statale	109	6	7
- ad enti del S.P.A.	160	289	318
Altri pagamenti correnti	597	1.003	1.065
<b>5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>518</b>	<b>583</b>	<b>773</b>
Costituzione capitali fissi	440	521	645
Altri	78	62	128
<b>6. PAGAMENTI FINALI (4+5)</b>	<b>2.564</b>	<b>3.268</b>	<b>4.373</b>
<b>7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3-6)</b>	<b>179</b>	<b>90</b>	<b>-395</b>

(\*) Esclusi gli enti previdenziali.

#### 4.6. L'ENEL

I risultati della gestione di cassa dell'ENEL per l'anno 1983, a raffronto con quelli dell'anno 1982, sono esposti nella tabella n. 33.

Detti risultati pongono innanzitutto in evidenza:

- per le operazioni di parte corrente, la formazione di un consistente avanzo (miliardi 958) la cui portata acquisisce il suo pieno significato solo che si consideri che alla fine del 1982 le operazioni di cassa correnti mostravano per contro uno squilibrio cospicuo (- miliardi 1.653) e per di più in crescita nei confronti di quello registrato a fine 1981 (- miliardi 1.205);

- per le operazioni di conto capitale e finanziarie, l'accentuarsi dello squilibrio (miliardi 1.546 contro 1.266 del 1982) in conseguenza del minor apporto dello Stato al Fondo di dotazione (miliardi 2.845 contro i 3.240 del 1982) solo in parte compensato dalla modesta flessione fatta registrare dalle erogazioni per costituzione di capitali fissi (miliardi 4.367 contro 4.444 del 1982);

- per le operazioni finali, la conseguente notevole riduzione del fabbisogno (miliardi 588 contro 2.919 del 1982) che attesta l'adeguatezza delle misure di riequilibrio gestionale adottata a partire dagli ultimi mesi del 1982.

A determinare il rilevato miglioramento del saldo delle operazioni correnti hanno soprattutto contribuito:

- gli effetti dei provvedimenti di adeguamento tariffario disposti dal CIP a fine dicembre 1981 e 1982, ai quali in larga misura si deve l'incremento fatto registrare dagli incassi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 3.254: + 22%);

- la riduzione degli oneri per interessi (- miliardi 586), intervenuta per effetto della riduzione del fabbisogno anche se in termini più contenuti per la contestuale presenza dell'elevato costo del denaro, e del deprezzamento della lira rispetto al dollaro che influisce sul costo d'esercizio dei prestiti esteri.

Con riferimento alle operazioni di conto capitale e, più specificatamente, alle erogazioni per costituzione di capitali fissi, va rilevato che la richiamata flessione è essenzialmente la conseguenza:

- dell'elevatezza delle erogazioni 1982, che comprendono liquidazioni di arretrati per oltre 800 miliardi;

- dell'incompleta liquidazione degli oneri connessi con ordini ed appalti di competenza 1983.

A riprova del miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'ENEL si sottolinea che nel corso del 1983 il ricorso lordo al mercato da parte dell'Ente - pari a miliardi 4.511, al lordo delle occorrenze per il rimborso dei prestiti a medio e lungo termine (miliardi 2.211) e per

la riduzione della esposizione a breve presso il sistema bancario (miliardi 1.712) - ha potuto essere soddisfatto per 2.982 miliardi sul mercato interno, data la propensione favorevole all'Ente in esso determinatasi, e per 1.529 miliardi sull'estero dei quali miliardi 478 ottenuti da organismi comunitari che hanno ripreso i finanziamenti dopo la sospensione degli stessi decisa all'inizio del 1982 in attesa dell'adozione dei richiamati provvedimenti di riequilibrio.

°

°

°

Le previsioni gestionali di cassa dell'ENEL per l'anno 1984 (crf. Tabella n. 33) sono caratterizzate:

- per le operazioni correnti, dall'accentuarsi del saldo positivo registrato per l'anno precedente (miliardi 1.443 contro 958 del 1983), dovuto al fatto che gli incassi per vendita di beni e servizi (miliardi 20.570) si prevede si accrescano del 14.2% (+ miliardi 2.559) mentre i pagamenti correnti del 12.2% (+ miliardi 2.077); a proposito di questi ultimi va rilevato che le spese di personale non scontano modifiche della scala mobile, quelle per acquisto di beni e servizi e per interessi riflettono il tasso

d'inflazione del 10% assunto dal Governo come obiettivo programmatico per l'anno 1984;

- per le operazioni di conto capitale e finanziarie, da uno squilibrio (- miliardi 4.893) notevolmente più ampio di quello registrato per il 1983 (- miliardi 1.546) che si pone essenzialmente in relazione con i ridotti apporti dello Stato al fondo di dotazione (miliardi 1.345 contro 2.845 del 1983) e con le più elevate erogazioni per costituzione di capitali fissi (miliardi 6.213 contro 4.367 del 1983), erogazioni la cui stima riflette esclusivamente la realizzabilità degli interventi programmati senza tener conto dei problemi connessi con la reperibilità dei mezzi di copertura;

- per le operazioni finali, la conseguente forte lievitazione del fabbisogno che si eleva dai 588 miliardi registrati per il 1983 ai 3.450 miliardi previsti per il 1984.

L'indicato fabbisogno per il 1984, tenuto conto delle necessità di rimborso dei prestiti (miliardi 2.350), comporta un ricorso lordo al mercato dell'ordine di 5.800 miliardi la cui copertura resta affidata, per la più gran parte, alle possibilità offerte dal mercato sia nazionale che estero e, solo in minima parte, agli eventuali ulteriori conferimenti da parte dello Stato.

TABELLA N. 33

ENEL - Gestione di cassa: risultati degli anni 1981, 1982 e 1983 e stime  
per l'anno 1984  
(in miliardi di lire)

	Risultati			1984 (stime)
	1981	1982	1983 (pre- consuntivo)	
1. INCASSI CORRENTI	11.368	14.777	18.033	20.595
di cui: Vendita beni e servizi	11.353	14.757	18.011	20.570
2. INCASSI DI CAPITALI	5	8	26	5
3. PARTITE FINANZIARIE	1.480	3.240	2.845	1.360
di cui: Apporto dello Stato al fondo di dotazione	1.480	2.800	2.300	1.345
4. TOTALE INCASSI (1+2+3)	12.853	18.025	20.904	21.960
5. PAGAMENTI CORRENTI	12.573	16.430	17.075	19.152
di cui:				
- Personale in attività	2.446	2.823	3.358	3.665
- Acquisto beni e servizi	7.502	9.478	9.607	10.636
- Interessi	2.453	3.668	3.082	3.291
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	2.955	4.444	4.367	6.213
7. PARTITE FINANZIARIE	33	70	50	45
8. TOTALE PAGAMENTI (5+6+7)	15.561	20.944	21.492	25.410
<b>S A L D I</b>				
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	1.205	1.653	- 958	-1.443
B. Disavanzo in conto capitale (6-2)	2.950	4.436	4.341	6.208
C. Disavanzo (A+B)	4.155	6.089	3.383	4.765
D. Attività finanziarie nette (7-3)	-1.447	-3.170	-2.795	-1.315
E. Fabbisogno (8-4)	2.708	2.919	588	3.450



#### 4.7. - Indicazioni sul fabbisogno del Settore Pubblico Allargato

4.7.1. - Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del Settore Statale e quello del Settore Pubblico Allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che vengono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il Legislatore nella formulazione dell'art. 30 della legge 468/1978, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di un'adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del Settore pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del settore statale, frutto di un'analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo interno del settore statale per l'anno 1983 si colloca nell'ordine degli 85.552 miliardi, mentre pressoché nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo Ente ammonta in particolare per l'anno 1983 a circa 600 miliardi, reperiti per circa un terzo sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1983 riferito al Settore Pubblico Allargato può stimar

si nell'ordine di 86.000 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 2.600 miliardi al Settore statale e 200 miliardi all'ENEL per un totale di 2.800 miliardi, porta per il 1983 il fabbisogno complessivo del Settore pubblico allargato sul livello di 88.800.

4.7.2. - Le stime per l'anno 1984 formulate nei precedenti capitoli collocano per il Settore statale - prescindendo dalle ulteriori misure di contenimento - il fabbisogno complessivo interno sul livello di 105.400 miliardi e quello complessivo sul livello di 109.700 miliardi.

Per il Settore pubblico allargato, peraltro, tali fabbisogni al momento non sembrano suscettibili di attendibile quantificazione, data per un verso l'incertezza che caratterizza il fabbisogno 1984 dell'ENEL - la cui copertura, come si è visto nel precedente paragrafo, resta subordinata ad eventuali ulteriori conferimenti da parte dello Stato e, soprattutto, alle possibilità offerte dai mercati finanziari interno ed internazionale - e, per l'altro verso, la scarsa incidenza che rivestono i fabbisogni o le disponibilità degli altri enti esterni al Settore statale.